

largamente compensata dal vantaggio economico.

Noi faremo tesoro delle raccomandazioni che ci furono fatte per quanto consente l'indole di simili negoziati, che ci obbligano a tener conto del sistema doganale vigente negli Stati, coi quali trattiamo. Nulla trascureremo per agevolare e favorire le buone relazioni e le correnti commerciali fra i due paesi. Il voto della Camera favorevole a questo progetto ci metterà in grado di concludere le trattative avviate e condotte con tanto squisito e fine accorgimento dall'onorevole ministro degli affari esteri.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura.

Carcano, ministro di agricoltura e commercio. Ho ben poco da aggiungere a quanto disse così bene il mio collega delle finanze.

Ho chiesto di parlare soltanto per completare le osservazioni, che ha fatto l'onorevole Luporini, il quale ha rilevato la gravità del sacrificio, che farebbe la finanza con la diminuzione del diritto di confine sul caffè. A questa parte, dirò passiva, egli contrappose in attivo le speranze per il futuro. Ora io mi permetto di credere che, anche senza attendere il futuro, vi sia, non dirò un largo compenso, ma un compenso sufficiente anche nelle condizioni presenti, poichè bisogna porre mente non soltanto al confronto tra la somma che la finanza incassa oggi pel dazio sul caffè e quella che incasserà domani colla riduzione delle 20 lire. Secondo me, bisogna fare il parallelo in altro modo; bisogna dire: accordando questa diminuzione di 20 lire sul caffè, quali compensi abbiamo? Abbiamo il compenso di vedere applicata alla nostra importazione nel Brasile non più la tariffa massima, ma la tariffa minima (o, per dirla più esattamente, dei dazi meno alti di quelli che incontreremmo se l'accordo non si facesse). Dunque, un vantaggio notevole per i nostri scambi con quel paese, scambi importanti, specie per le cotonerie, pei vini, formaggi e burri, per gli emigranti, per la marineria. È nel campo economico, in quel campo sul quale opportunamente richiamava l'attenzione il collega delle finanze, è lì, che si deve fare il bilancio. Se la Camera darà, come io non dubito, la sua approvazione a questo disegno di legge, metterà il Governo del Re in condizioni da poter concludere un accordo col Brasile; accordo per il quale, come diceva il

mio collega, sono già molto ben avviate le pratiche, e ormai vicine al porto.

In virtù di tale accordo, i prodotti italiani potranno concorrere sui mercati del Brasile in condizioni pari coi prodotti della Francia e di tutte le altre provenienze. Questo è un beneficio non lieve, ed è su questo, che io mi son permesso di richiamare l'attenzione del collega Luporini e della Camera, importando soprattutto che alla nostra esportazione, così bene avviata, sia evitato un trattamento differenziale, che recherebbe ad essa grave nocumento. Credo che anche per queste considerazioni, e dirò anzi specialmente per queste considerazioni, la Camera darà volentieri il suo voto al disegno di legge in discussione.

Presidente. Non essendovi altri oratori iscritti e nessuno domandando di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Convenzione con la Svizzera per il traforo del Sempione.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Approvazione della convenzione fra l'Italia e la Svizzera del 2 dicembre 1899 per la congiunzione della ferrovia italiana alla Svizzera attraverso il Sempione.

Si dia lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

De Marinis, segretario, legge:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla Convenzione stipulata in Berna fra l'Italia e la Confederazione Elvetica il 2 dicembre 1899 per la congiunzione della rete ferroviaria italiana con la rete svizzera attraverso il Sempione, per la designazione della stazione internazionale e per l'esercizio della sezione Iselle-Domodossola.

Convenzione fra l'Italia e la Svizzera per la congiunzione della rete ferroviaria italiana con la rete svizzera a traverso il Sempione, per la designazione della Stazione internazionale e per l'esercizio della sezione Iselle-Domodossola.

(2 dicembre 1899).

Sa Majesté le Roi d'Italie et le Conseil fédéral de la Confédération suisse, désirant régler l'application du traité du 25 novem-